



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 DEL 29/11/2022

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: MOZIONE URGENTE: ESPRIME APPREZZAMENTO PER L'ATTIVITA' SVOLTA DA SINDACO E GIUNTA E LI INVITA A SVILUPPARE TUTTE LE AZIONI CHE CONSENTANO IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventinove** del mese di **Novembre** alle ore **16:00**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
GAFFEO EDOARDO	X	
AZZALIN GRAZIANO	X	
BAGATIN BENEDETTA	X	
BALZAN MARGHERITA	X	
BERTACIN RICCARDO		X
BIASIN ELENA	X	
BORSETTO OTTAVIO	X	
BUSINARO GIORGIA		X
CHENDI NELLO		X
GIANNESSE ROBERTO		X
MASIN MATTEO	X	
MONTAGNOLO ANGELO	X	
NALE CATERINA		X
OSTI GIORGIO	X	
RAISE MICAELA		X
ROMAGNOLO ALESSANDRO	X	
ROMEO NADIA	X	

TOTALE

	Pres.	Ass.
SACCARDIN FEDERICO	X	
SCARAMUZZA GIANMARIO	X	
SALVAGGIO GIOVANNI		X
TRANIELLO ELISABETTA	X	
ARETUSINI MICHELE	X	
BONVENTO MARCO	X	
MAGON SABRINA	X	
GAMBARDELLA MONICA	X	
MANIEZZO MATTIA		X
MENON TIZIANO	X	
MILAN MATTIA	X	
MORETTO MATTIA		X
NOCE VALENTINA		X
RIZZATO LORENZO	X	
ROSSINI ANTONIO		X
SETTE DAMIANO		X

21 12

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott. Alessandro Ballarin.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Tovo, Favaretto, Zambello, Merlo, Pavanello.

A scrutatori vengono designati i Signori: Mmontagnolo angelo, bonvento marco, rizzato lorenzo.

Assume la Presidenza la Dott.ssa Nadia Romeo nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e, constatata la legalità dell'adunanza, apre la discussione e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **21.59** ha inizio la trattazione del **punto n. 10)** iscritto all'o.d.g. "MOZIONE URGENTE: ESPRIME APPREZZAMENTO PER L'ATTIVITA' SVOLTA DA SINDACO E GIUNTA E LI INVITA A SVILUPPARE TUTTE LE AZIONI CHE CONSENTANO IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI" con la presenza di n. **26** Consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Giannese Roberto, Magon

Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Menon Tiziano, Milan Mattia, Montagnolo Angelo, Osti Giorgio, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Sette Damiano, Traniello Elisabetta.

Sono assenti giustificati n. **5** Consiglieri: Businaro Giorgia, Nale Caterina, Noce Valentina, Raise Micaela, Rossini Antonio.

Risulta assente n. **1** Consigliere: Gambardella Monica.

Il Consigliere Moretto Mattia ha lasciato definitivamente la seduta.

La mozione, acquisita al prot. 84551 del 24/11/2022, e sottoscritta dai Consiglieri Saccardin, Biasin, Masin, Borsetto, Scaramuzza, Traniello, Giannese, Osti, è presentata dal Consigliere Saccardin del Gruppo consiliare “FORUM DEI CITTADINI” in qualità di primo firmatario, il quale comunica di aver ricevuto una proposta di emendamento che è stata accolta, e dà pertanto lettura del testo della mozione così come emendata, testo che viene distribuito a tutti i Consiglieri.

La Presidente sospende per qualche minuto la seduta per consentirne la lettura.

E' rientrata la Consigliera Gambardella.

Ripresa la seduta, la Presidente apre la discussione alla quale intervengono i Consiglieri Maniezzo, Sette, Biasin, Osti, Montagnolo, Azzalin, Aretusini, Saccardin, Gambardella, Bagatin, Salvaggio, Chendi.

Nel frattempo i Consiglieri Menon, Milan, Sette e Gambardella lasciano definitivamente la seduta.

Non rilevando altre richieste di intervento la Presidente chiude la discussione e apre le dichiarazioni di voto alle quali partecipano i Consiglieri Aretusini, Maniezzo, Biasin, Masin, Chendi.

Prima della votazione la Presidente nomina scrutatore il Consigliere Maniezzo in sostituzione del Consigliere Bonvento che aveva lasciato definitivamente la seduta.

La Presidente propone la votazione della proposta di mozione così come emendata. Non si riscontrano pareri contrari.

La proposta di Mozione, così come emendata, viene quindi messa in votazione in forma palese per appello nominale a cura del Segretario Generale, con il seguente esito:

- **presenti n. 22** Consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Osti Giorgio, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta

- **favorevoli n. 17** Consiglieri: Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Giannese Roberto, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Osti Giorgio, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta

- **contrari n. 4** Consiglieri: Aretusini Michele, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Rizzato Lorenzo

- **astenuti n. 1** Consigliere: Gaffeo Edoardo

Per quanto sopra la **MOZIONE n° 6 del 29/11/2022 emendata** risulta **APPROVATA**.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA MOZIONE N. 6/2022 – PUNTO 10) DELL'O.D.G. “MOZIONE URGENTE: ESPRIME APPREZZAMENTO PER L'ATTIVITA' SVOLTA DA SINDACO E GIUNTA E LI INVITA A SVILUPPARE TUTTE LE AZIONI CHE CONSENTANO IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI”

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo adesso al penultimo punto all'ordine del giorno “Mozione urgente: esprime apprezzamento per l'attività svolta dal Sindaco e Giunta e li invita a sviluppare tutte le azioni che

consentano il perseguimento degli obiettivi programmatici”. La mozione ha come primo firmatario il Consigliere Saccardin, a cui poi si sono comunque sommate le firme dei Consiglieri Biasin, Masin, Traniello, Osti, Romagnolo, Giannese, Scaramuzza e Borsetto. Do la parola al Consigliere Saccardin che è il primo firmatario per l'illustrazione della mozione. Alla mozione è anche poi pervenuto un emendamento. Comunque intanto le do la parola. Prego Consigliere Saccardin.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori. Siamo ormai giunti al termine di quest'anno e ci avviamo alla fase finale di questo mandato amministrativo e alle prossime elezioni del 2024. Abbiamo la consapevolezza che il prossimo esercizio 2023 dovrà portare a compimento importanti provvedimenti e progetti e, qualora non sia possibile per ragioni oggettive completarli, creare le condizioni perché possano essere completati negli anni che verranno.

Non per presunzione, ma per la consapevolezza che gli effetti delle decisioni che assumeremo nei prossimi mesi, svilupperanno i propri effetti anche dopo il prossimo appuntamento elettorale.

Abbiamo avvertito l'esigenza di effettuare una valutazione su quanto è stato realizzato in questi anni con il contributo e il sostegno del Consiglio, di tutto il Consiglio e non solo della componente di maggioranza, ed è questa anche l'occasione per esprimere un apprezzamento dell'attività svolta, confermando la fiducia e il sostegno al Sindaco e alla Giunta.

Vi è stata, come è giusto che sia, una dialettica democratica, non solo tra maggioranza e opposizione, ma anche all'interno della maggioranza, che ha contribuito a individuare le migliori soluzioni, ma che ha generato anche viscosità nella costruzione del necessario consenso politico, evidenziando la necessità di una maggiore sincronizzazione e collaborazione tra Giunta e Consiglio, indispensabile per gli impegni che ci attendono.

In questi anni sono stati affrontati temi di particolare importanza e responsabilità ed altri ci attendono, che hanno avuto il consenso anche di una parte delle forze di opposizione, come è accaduto ad esempio per il caso Baldetti.

La mozione, pur non potendo effettuare un completo elenco di tutte le cose fatte, ne tratteggia il rilievo e la positività. Con i colleghi che con me hanno presentato la mozione, abbiamo la consapevolezza che sono in dirittura d'arrivo importanti pianificazioni che devono essere rapidamente portate alla valutazione del Consiglio con la loro adozione e perché sia possibile riavviare il complesso iter per la loro approvazione entro il prossimo anno.

Siamo inoltre in presenza di una situazione straordinaria e imprevedibile. Dopo gli anni della pandemia, che hanno impegnato l'Amministrazione ad importanti iniziative di sostegno sociale e, per quanto di competenza, di tutela della salute dei nostri concittadini, ora dobbiamo affrontare gli effetti dell'incremento dei costi dell'energia, che pesano non solo sulle famiglie e le imprese, ma anche sull'attività del Comune, individuando a partire dalla definizione del prossimo bilancio in modo partecipato, alle priorità che devono essere garantite anche in questa difficile condizione.

Inoltre gli incontri con i cittadini in corso nelle frazioni e nei quartieri offrono indicazioni, problemi e proposte che devono essere raccolti e valutati perché possono contribuire a definire gli obiettivi futuri nel breve e nel medio periodo.

Il Consiglio Comunale quindi, approvando la mozione, potrà confermare la propria fiducia all'azione del Sindaco e della Giunta, supportandone pertanto l'azione, impegnandoli a perseguire gli obiettivi sopra richiamati, sviluppando un percorso di partecipazione che consente la più ampia condivisione possibile.

Sul testo della mozione abbiamo ricevuto delle proposte di integrazione e di modifica da parte del gruppo del PD, che abbiamo considerato coerenti con lo spirito che ho appena tratteggiato e che è contenuto sinteticamente nella relazione.

Chiedo pertanto di poter dare lettura del testo emendato che ho depositato alla Presidenza, in modo da discutere sul testo completo, con gli emendamenti presentati.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Sì, prego. Anche se dopo le votazioni dovremmo farle. Comunque prego.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Il Consiglio Comunale di Rovigo, esaminata l'attività svolta sino ad oggi dalla maggioranza vincente nel 2019, che ha consentito di avviare una nuova stagione positiva per il nostro Comune, risolvendo gravi problemi che gravavano da tempo sulla città; avere predisposto importanti progetti ed acquisiti i relativi finanziamenti che incideranno positivamente sul futuro della città; contribuito a definire il migliore utilizzo di rilevanti immobili di proprietà demaniale che ospiteranno importanti attività istituzionale; affrontato con impegno la difficile fase della pandemia COVID sostenendo le famiglie e le attività commerciali.

Considerato che questo impegno per il sostegno alle realtà più fragili prosegue anche di fronte all'incremento dei costi per l'energia.

Rilevato che in questi anni è stata sviluppata la predisposizione di importanti pianificazioni, tra le quali il piano del traffico, il Biciplan, la pianificazione urbanistica e del verde, che dovranno essere a breve adottati per poter avviare la fase che consentirà la loro approvazione entro il prossimo anno, dotando la città di nuovi strumenti che consentono il suo sviluppo economico e sociale.

Esprime il proprio apprezzamento positivo dell'attività svolta dal Sindaco Gaffeo e dalla Giunta ed il proprio sostegno per la predisposizione delle azioni necessarie a partire dal bilancio di previsione 2023, che consentano di proseguire nella realizzazione degli obiettivi del programma amministrativo approvato dal Consiglio Comunale in occasione dell'insediamento di questa Amministrazione, apportando le idonee correzioni metodologiche suggerite nel corso degli incontri di maggioranza.

Invita pertanto il Sindaco a sviluppare tutte le azioni che consentano di raggiungere i suddetti obiettivi e lo sollecita a recuperare una composizione unitaria nella gestione politica dell'Amministrazione Provinciale. Questo è il testo emendato.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Stiamo facendo le fotocopie del testo emendato anche per tutti i Consiglieri, però nel frattempo apro il dibattito. Quindi chi vuole intervenire prego, può chiedere la parola. Chi vuole intervenire? Se volete leggere, va bene, vi do il tempo tre minuti per leggere il testo.

Tecnicamente sospendo cinque minuti il Consiglio Comunale per dare la possibilità a tutti di leggere l'emendamento che abbiamo consegnato. Siamo in aula però, non andiamo via dall'aula. Solo perché abbiamo consegnato adesso gli emendamenti. Giustamente loro non avevano il testo emendato, quindi glielo abbiamo dato.

La seduta viene sospesa.

La seduta viene ripresa.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Io credo che avete avuto modo di poter leggere l'emendamento. Chiedo: c'è qualcuno che vuole intervenire sulla mozione? Prego Consigliere Maniezzo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. A sentire queste parole, sembra che la nostra città viva un periodo fiorente, un periodo felice, un periodo di sviluppo, un periodo di risoluzione di tutte le varie spaccature nella società, un periodo di crescita, un periodo illuminato. Purtroppo la realtà dei fatti, nonostante lo spirito del Consigliere collega Saccardin, che ha annunciato anche prima, sia uno spirito positivo, bisogna fare anche i conti con la realtà, e la realtà è ben diversa da quello che c'è scritto su questa mozione urgente.

La realtà è che la nostra città in questi ultimi anni, lo sappiamo, l'abbiamo visto tutti sul giornale e non solo, è scivolata agli ultimi posti fra gli indicatori economici e sociali a livello nazionale, oltre a essere ovviamente il fanalino di coda del Veneto. La nostra città di fatto è ingessata e quindi sconveniente agli investimenti, perché sappiamo che ci sono degli scogli enormi all'interno di quell'ufficio che sappiamo essere il volano dello sviluppo della città, che è l'ufficio urbanistico che, nonostante sia stato oggetto di molte interrogazioni, molte discussioni, non si è mai messo mano, anzi tutt'altro, si è spesso fatto muro attorno alla gestione di quell'ufficio.

Faccio un passaggio breve anche sul fatto che la nostra città, capoluogo di Provincia, è scesa sotto le 50.000 persone. E quindi vuol dire che gente della nostra città, i nostri concittadini, se ne sono andati dalla nostra città.

Non voglio soffermarmi sulla gestione della partita del Tribunale, che ha completamente spaccato la città, perché sappiamo che all'inizio della partita il signor Sindaco si era preso la libertà di andare al DAP a portare soluzioni non condivise con il Consiglio Comunale, che hanno spaccato l'opinione pubblica.

Sorvolo anche sulla gestione della partita del Maddalena, che comunque al momento è ancora ferma, però 2.600.000 euro li abbiamo sborsati per un edificio che poteva essere la partita gestita in modo diverso o provare a gestire la partita in modo diverso, per vedere se potevamo portare l'edificio, lo stesso nella nostra disponibilità, ma magari attendendo dei tempi tecnici che ci avessero dato la possibilità di portarlo via per molto, molto meno. E i tempi erano molto vicini tra la sofferenza e l'asta, i tempi erano molto vicini, però si è scelto di andare in quella direzione. So che lei mi dirà "Perché c'era il Bando Periferie", ma la mia domanda è: ha provato a interfacciarsi con Roma e a capire se c'erano tempi, vista la situazione cogente dell'edificio, e si poteva portare via meno soldi e quindi risparmiando soldi pubblici? Non lo so.

Sorvolo anche sul fatto della manutenzione ordinaria della nostra città, quindi strade, caditoie, verde. Abbiamo visto la settimana scorsa, o anche per il lavoro che faccio nella mia vita parallela alla vita politica, tante situazioni di allagamenti, caduta di rami e danni vari, sono provocati dall'incuria e dalla mala gestione. Questo lo sappiamo.

Non voglio continuare oltre perché potrei stare qua anche su altre questioni. Non voglio continuare oltre. Io non vedo sinceramente tutto questo apprezzamento positivo che è stato messo su questa mozione urgente da parte dei firmatari colleghi. Quindi magari bisognerebbe in questo momento fare un atto di realismo, capire che le tematiche, quelle importanti, quelle che danno un cambiamento di direzione alla città, evidentemente non sono state fatte o sono state fatte male, perché gli indicatori sia economici, sia sociali, sia il sentiment della città, e basta fare un giro fuori per vedere che la nostra città si sta desertificando giorno dopo giorno e è nell'incuria quasi totale, penso che questo sia un atto dovuto di realtà e di responsabilità. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Maniezzo. Chi chiede di intervenire sulla mozione? Prego Consigliere Sette. Nel frattempo è subentrata un'altra correzione, e quindi ve lo dico. Dopo "esprime il proprio apprezzamento positivo dell'attività svolta dal Sindaco Gaffe", c'era scritto "e dalla Giunta", è stato tolto "e dalla Giunta", perché era omogeneo con tutto il resto delle correzioni del testo. Prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Francamente sono molto... non saprei neanche come definirmi in questo momento, perché se il Consigliere Saccardin avverte l'urgenza e l'esigenza di portare in aula un emendamento, una mozione di questo tipo, francamente non riesco a capacitarmi, vi dico la verità, perché il Sindaco in questo momento ha tutti i poteri, ha il potere anche di recuperare una composizione unitaria nella gestione politica dell'Amministrazione Provinciale. Il Sindaco è il Sindaco, ci sta governando, ha una Giunta, ha una maggioranza. Non comprendo perché alle dieci di sera ci dobbiamo trovare qua. Tante volte, tante volte, qualcuno si è espresso dicendo che dobbiamo ridurre i costi, quindi più stiamo qua, più stiamo aumentando i costi, e quindi ci troviamo di fronte veramente a una cosa.

Adesso da opposizione, se devo fare l'elenco delle cose che secondo me il Sindaco non ha fatto o la Giunta, trovo già che questo testo o questa richiesta sia già l'elenco delle cose che forse non hanno funzionato, ma forse non hanno funzionato dal punto di vista politico. Per cui io lo vedo come un gran mal di pancia che c'è all'interno della maggioranza e che deve risolversi all'interno della maggioranza. Non vedo la motivazione, ripeto. Tante volte qualcuno da qualche scranno ha detto "Ma dobbiamo diminuire i costi". Adesso siamo qua alle dieci di sera, 10.20, per parlare di non so che cosa, quando il Sindaco, la Giunta, gli Assessori... cioè c'è un potere di tutto. Non lo so.

L'unica cosa che posso dire, che a me non è mai piaciuta, è la mozione sul consumo di suolo, la prima, che ci ha visto di notte a votare una cosa che è andata contro a quello che la maggioranza aveva scritto nei programmi, quello che il Consigliere Azzalin in Regione ha portato avanti per anni come battaglia, e l'ha buttata solo nel "No, c'è un cavillo burocratico che non mi piace". Però il Sindaco c'è, ha il potere, ha la maggioranza. Francamente ok, va bene, io ne prendo atto, però non vedo quale sia il problema che il Sindaco non possa argomentare, parlare, disquisire con l'Amministrazione Provinciale per il bene della nostra città.

Ripeto, c'è una maggioranza, c'è una Giunta. Per cui alle 10.20 di sera, ormai l'ho già detto quattro volte, però penso che sia chiara la cosa. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Sette. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie Presidente. Io credo che all'interno di questo Consiglio Comunale si sono sempre sviscerati un po' tutti i problemi, si è pazientemente ascoltato qualsiasi tipo di rilievo, anche tutto sommato su delibere che forse richiedevano un po' meno di attenzione. Abbiamo passato circa un'oretta a disquisire di cose che probabilmente erano anche superate. Quindi il richiamo alla sobrietà e al contenimento di costi, francamente non mi sembra adeguato.

Ma fatta questa premessa, io sono una dei firmatari di questa mozione, e così credo di dover aggiungere qualche breve parola a quello che ha già detto il Consigliere Saccardin.

Il perché di questa mozione. Il perché è perché ne sentivamo la necessità, per riportare all'interno di quest'aula un confronto, per evitare che tutta una serie di notizie o di commenti apparsi sulla stampa potessero sembrare fuorvianti per i cittadini, e quindi questa è una mozione di rispetto nei confronti dei cittadini di Rovigo. Siamo qui, siamo una maggioranza, abbiamo fatto un testo che abbiamo condiviso anche con l'altra forza di maggioranza, che immediatamente non lo aveva firmato, ma di cui abbiamo accettato alcune piccole precisazioni, e siamo qui quindi non tanto né per fare una conta, sicuramente, né quando parliamo di consenso trasversale per togliere il focus di questo tipo di intervento, quanto piuttosto per cercare di riunire tutti i Consiglieri comunali, oltre alla maggioranza, a quello che è un impegno fondamentale, ovverosia quello di perseguire una serie di obiettivi che ci siamo posti, che sono nell'interesse della nostra città.

Quindi questo è lo scopo di questa mozione e quindi io ritengo che potrebbe essere accolta anche da chi non fa parte di questa maggioranza.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio la Consiglieria Biasin. Mi permetto solo dire al Consigliere Sette, lui è nuovo del Consiglio Comunale, quindi immagino, però chi ha più esperienza sa che in questa Consiglieratura i costi di Commissioni e Consigli Comunali sono stati assolutamente contenuti rispetto alle gestioni passate. Dopo sull'opportunità o meno di presentare una mozione di questa natura, non entro nel merito. Entro solo nel merito di quello che ha detto rispetto a quello che invece è la questione dei costi del Consiglio Comunale.

Qualcun altro vuole intervenire sulla mozione? Prego Consigliere Osti.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Non ho preparato niente, ma ho sentito altri Consiglieri che parlano in prima persona, quindi anch'io parlo un po' in prima persona e racconto più un'esperienza. Io spesso mi stanco di ascoltare i

colleghi Consiglieri che esercitano le loro considerazioni, perché mi parrebbe che si potrebbe fare più in fretta, però in realtà poi alla fine, ragionando e guardando con calma, si vede che questo è un grande esercizio di dialogo e di democrazia soprattutto.

Poi che io sappia che ci siano Consigli dove ci sono delle maggioranze bulgare, dove non ci sono crepe, non ci sono distinguo, sgambetti anche, c'è anche una competizione interna in qualsiasi maggioranza, lo sanno bene anche gli amici della minoranza quando erano maggioranza.

Allora questa esperienza, guardandola anche se vogliamo da un lato più umano, io la trovo un'esperienza molto positiva, creata anche grazie alla sapienza del nostro Sindaco e degli altri membri della Giunta, lo stile di ascolto. Dopo è evidente, ognuno vuole una fetta di potere, perché no? E' legittimo mi pare, e quindi si crea una dialettica che cerchiamo di comporre, di non renderla distruttiva.

Però questo Consiglio, che magari si prolunga oltre gli orari normali, è un segno che appunto le cose vengono sviscerate qui, entrano qua, non è che si lavori sotto, come è una certa tradizione italiana, di cui gli accordi si fanno sottobanco. Qui le tensioni le facciamo emergere nel Consiglio, tutte sono emerse, tutte, comprese anche quelle sul Tribunale, su altre. Anzi, forse sono state esasperate dentro il Consiglio, quindi nulla, nessun accordo sottobanco.

Quindi per me, anche sul piano se volete interpersonale, ho una grande stima e ammirazione per lo stile democratico della nostra Giunta e del Sindaco che la guida, e quindi per me questa mozione è prima di tutto un atto simbolico. Se ne fanno qua di cose simboliche! Quanti discorsi non facciamo con una retorica grondante. Questo è un atto simbolico che testimonia un nostro sostegno leale, profondo, sincero al Sindaco e alla sua Giunta.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Ritengo che sia stato legittimo da parte dei firmatari della proposta di questa mozione di presentare un documento all'attenzione del Consiglio Comunale ed a loro, in modo particolare al primo firmatario, riconosco anche l'indubbia intelligenza ed esperienza di avere accolto delle limature sul testo originario, che non sono aspetti secondari, ma che permetteranno, almeno per il sottoscritto, di dare un suo assenso alla proposta che è stata formulata.

E' caso strano: il documento all'esame di oggi cade contestualmente con quanto appare nella stampa locale nelle ultime 24 ore. Io, quando siedo in Consiglio Comunale, mi sento legato da un vincolo fatto caso, fatti straordinari ed eccezionali che fino ad ora non ho intravisto, ad un senso di responsabilità e di collaborazione con l'Amministrazione che si è insediata nel 2019, a prescindere quanto altri dichiarano, anche se rivestono incarichi superiori ai miei, politici. Io faccio riferimento al ruolo amministrativo che svolgo e pertanto, con estrema facilità, ringrazio sia il primo firmatario che il Capogruppo del Partito Democratico di aver saputo trarre e trovare una proposta che ci possa vedere condivisa, a prescindere dalle turbolenze od intemperie che soffiano in modo quasi costante e con sofferenza, dico questo, che diventa difficoltoso da sopportare, anzi che viene ripudiato questo atteggiamento, ma che si dà l'assenso a questa Amministrazione e a queste volontà che sono state espresse ultimamente dalle firme dei sottoscrittori di questo emendamento.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Azzalin, prego.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Parto con una battuta del collega che sottovoce dice "Ma siamo su Scherzi a parte?". Guarda può sembrare, ovvero si può anche liquidare con una battuta per certe persone, però quando è stata presentata la mozione, ma anche altri, ci si è chiesti anche il senso della mozione, in una situazione anche di aspre polemiche, e non solo. E quindi magari se questa poteva a sua volta ingenerare altre polemiche, e quindi magari rendere ancora più difficoltosi determinati rapporti politici e magari deviare il confronto.

Io ho riflettuto su questa questione e invece penso che sia stato giusto presentarla ed esprimerò il mio voto favorevole a questa mozione per un semplice motivo. Oggi per esempio sono andato in due uffici perché avevo da parlare con dei Funzionari per delle questioni, e mi hanno fermato in due o tre anche in questo edificio, e mi hanno detto, non mi hanno chiesto magari cose sul Consiglio Comunale o vicende, “Ma come va a finire? Cosa facciamo? Andiamo a casa?”. Ma queste cose in giro per la città si ripetono. Tutti noi parliamo con tante persone e in questi giorni più di altri mi sono sentito avvicinare per chiedermi queste cose. “Ma l'avete finita? Ma cosa pensate di fare?”.

Questo braccio di ferro. C'è un giornale che primeggia nei bracci di ferro e nelle tensioni, anticipa quasi le cose, quasi le sapesse. Ma sono bravi giornalisti.

Allora questo clima favorisce un'Amministrazione, la mette in condizioni anche di essere, non dico legittimata perché lo è dai voti che ha avuto e dai consigli che ricevi in quest'aula, eccetera, ma sul piano politico, la sua autorevolezza viene in qualche modo messo in discussione rispetto alle sfide che abbiamo davanti? E le voglio citare. Io credo che dobbiamo mettere in condizione l'Amministrazione, in primis il Sindaco, di poter lavorare e affrontare in maniera pienamente legittimata, affrontare le questioni e amministrare.

Si parla tanto, lo diceva Saccardin, siamo in una fase decisiva dell'Amministrazione. Questa Amministrazione - è bene ricapitolare alcune cose - ha ereditato questioni pesanti; non ho mai sentito dire da un amministratore però, al di là di tutti i difetti che ognuno di noi ha, “Ma questa ce l'hanno lasciata agli altri ed è colpa degli altri”. Ecco, questa è una frase che non ho sentito, diversamente dalle altre Amministrazioni, non l'ho sentita. Gaffeo non ha mai detto “Questo è colpa di, è colpa di, è colpa di”.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

No no no no, è anche questione di stile. Ci si è fatti carico di questioni pesanti, ereditate, e che bisogna però affrontare: dall'IRAS, alle piscine risolte, le pianificazioni da terminare. Ci si è già dimenticati che due anni di pandemia hanno complicato il lavoro di tutte le Amministrazioni, e Rovigo non è sulla luna, non era fuori dalla pandemia. E tutti ci siamo trovati anche in difficoltà, e chi doveva decidere anche di più probabilmente su tante circostanze.

C'è una ripresa di normalità. Abbiamo votato prima una variazione in cui abbiamo preso atto di alcuni finanziamenti importanti, ma quelli si aggiungono agli altri. Adesso non so se siamo a 30 milioni di opere. Credo che questa Amministrazione abbia una quantità di denaro maggiore rispetto alle altre Amministrazioni, un po' dovute anche dal periodo, chiaro, però questo carica di maggiori responsabilità. Bastasse una mozione a risolvere tutte le questioni, lo sappiamo che abbiamo tante cose da fare, che bisogna farle le cose e non è semplice, però questo è un passaggio politico delicato. Perché dico queste cose? Perché chiamo in causa, per gran parte di queste polemiche, il partito a cui ancora appartengo, e quando ero rappresentante di questo partito in campagna elettorale, il primo impegno, il prioritario impegno che ci siamo assunti di fronte alla città era quello di garantire una stabilità dopo due commissariamenti provocati dal centrodestra, che hanno acuito determinate situazioni, e quindi quello era l'elemento principale, che andava legato a una coesione politica. Presupposti fondamentali per dare autorevolezza e mettere in condizioni chi ha l'onere di amministrare e risolvere i problemi nel miglior modo possibile. Però noi sul piano politico, quello era il primo presupposto che dovevamo mettere in essere. Su questo punto probabilmente abbiamo assunto un impegno, ma in parte non siamo stati coerenti, ovvero una parte del partito ha pensato probabilmente di dedicarsi più ad accentuare aspetti polemici, diciamo così, e non solo aspetti polemici.

Allora credo che debba il mio partito decidere, perché è di fronte ad un bivio: o continua in un approccio di continue rivendicazioni, li abbiamo nominati noi e via scorrendo, e quindi magari sempre sollevare questioni; oppure decide di continuare quel ruolo di protagonista nel fare la coalizione che è stata vincente in città, e di farlo anche in questa fase decisiva della vita dell'Amministrazione, di continuare cioè il ruolo di partito di maggioranza relativa, e la maggioranza relativa si esercita non nel declamarla ma nel praticarla con un'azione politica coerente,

soprattutto affrontando i problemi, ma non aspettando e chiedendo “Se ci dà il Sindaco quella volgare lettera”, che dopo vengo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusi Consigliere, stiamo parlando della mozione, non di una parte. Stiamo parlando adesso della mozione. Rimaniamo nel merito della mozione.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Perché ho citato la parola lettera? La infastidisce, Presidente?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

No no. Non sto parlando di lettera. Sto parlando di quando parla di un partito. Stiamo parlando di una mozione.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Ho capito. Ma la mozione è sottoscritta da esponenti politici. Io sono parte di un partito. Se lei permette, non è che il partito è un qualcosa di etereo. Il partito è colui che ha espresso dei rappresentanti, che ha delle opinioni politiche, lei mi insegna che ha dei diritti e deve dire la sua opinione, e si offende anche se non viene messo in condizione di farlo, e adesso lei mi richiama a dire....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Guardi, sta uscendo un po' dal seminato. Lei rimanga nella mozione.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Forse c'è un po' di contraddizione, Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

No, io non sono contraddittoria. Lei deve rimanere nel tema.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Ma lei mi lasci parlare, non mi faccia arrabbiare come il solito. Facciamo che finisco di parlare?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Sì, finisca di parlare ma rimanga nel tema.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Finisco di parlare.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ma nel tema.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Ma lei non mi richiami, Presidente, non mi richiami. Lei non mi richiami, perché se il suo approccio è quello di richiamarmi e interrompermi, si sbaglia.

Allora questo partito, che ha avuto questo consenso, è chiamato a questo bivio: quindi deve decidere cosa fare. E allora o continuare con quell'approccio perché, voglio dire, la gente dice “Ma se da un anno e mezzo avevate un posto là da coprire, perché non l'avete coperto?”.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusi, però guardi Consigliere, non stiamo parlando di un posto da coprire. Stiamo parlando di un altro tipo di mozione. Lei sta entrando in un tema che non è quello.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Presidente, io capisco che la lingua batte dove il dente duole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
No no, guardi a me non duole proprio niente.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Però lei stasera manifesta esternazione, voglio dire delle difficoltà che un po' la circondano.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Io non ho nessuna difficoltà. Guardi, io sono tranquilla e pacifica.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
E allora lasci parlare.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Ma lei deve rimanere nel tema di una mozione.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Ma lei mi lasci parlare, Presidente. Io non sto parlando contro il partito che lei è la maggiore rappresentante. Sto solo facendo una riflessione politica perché, se c'è questa mozione, forse qualche responsabilettina ce l'ha anche lei, no?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Guardi, questo non glielo permetto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Beh non glielo permetto. Non l'ho mica offesa.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Questo non glielo permetto.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Ho offeso lei o la sua famiglia per caso?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
No, questo non glielo permetto. Rimanga nel seminario.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
E allora mi lasci parlare.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
Non le permetto giudizi politici istituzionali.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
E allora mi lasci parlare, Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:
La lascio parlare nel merito.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Perché lei stasera sta dando dimostrazione di essere una che interrompe i Consiglieri invece di tutelarli e di metterli in condizione di esprimere la loro opinione. Eh sì, eh sì, eh sì. Finisco.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Faccia il comizio.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Lei lo chiami comizio, e lei comincia a caratterizzarsi per quello che molti pensano.

Quindi io credo che invece questo partito debba caratterizzarsi per un lavoro diverso, perché un partito serio, che si definisce democratico e popolare, e non un partito personale o familiare, deve in qualche modo avere altri obiettivi e un altro modo di essere nel modus operandi.

E allora io penso che questa mozione, con le correzioni che abbiamo apportato e che anch'io in gruppo ho votato, possa in qualche modo dire una parola: ci siamo, dobbiamo correggere il metodo, dobbiamo correggere il metodo, dobbiamo confrontarci. Il confronto politico e la dialettica ha un altro carattere, deve avere un altro carattere. Io non mi offendo se uno dissente da quello che penso o ha un'opinione diversa. Ci confrontiamo, valutiamo le cose, però una politica fatta continuamente di asprezze, chiamiamole così, eccetera, c'è un sottile gioco, a volte anche non sottile, che di fatto logora i rapporti politici, i rapporti tra il Consiglio e l'Amministrazione, tra gruppi, e quello non è un elemento virtuoso nell'attività dell'Amministrazione. E' un qualcosa che la frena, gli fa fare anche degli errori.

Questo è quello in cui è mancato il Partito Democratico e deve riprendersi in fretta, perché ne ha le capacità, e una gran parte di questo partito non la pensa come il Segretario che oggi, in maniera ignobile e vergognosa, ha scritto quella lettera, offensiva nel maggiore rappresentante della città. Questo lo dico e io mi assumo le responsabilità. Appartiene anche lei a quel partito e lei dovrebbe avere il coraggio di dissentire e di chiedere le dimissioni, come farò io, perché quello non rappresenta gli elettori del Partito Democratico che hanno votato questa Amministrazione e, se esprimono una critica, non la esprimono in quella maniera provocatoria, perché tutti abbiamo dei difetti e dei limiti, ma in politica non si fanno quelle cose, non si fanno quelle cose.

Quindi da questo punto di vista prendo le distanze da questa persona, da questo modo di agire, che probabilmente accontenta solo colui che gli ha passato la velina e non tanto gli elettori che rappresenta.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusi Consigliere, questa cosa non gliela permetto, perché non si può offendere.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

No, questa cosa io la dico. Ma lei perché, ne sa qualcosa?

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Non può offendere le persone.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Ma stiamo parlando di una cosa diversa.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Io mi assumo le responsabilità di quello che dico, Presidente. Non ho problemi, sa?

Quindi da questo punto di vista prendo le distanze, chiederò le dimissioni in Assemblea, perché sono ancora iscritto a questo partito, porterò avanti la battaglia. Gran parte degli elettori, ne ho ricevuto tante di telefonate, mi hanno invitato anche a battergliare su questo perché non è questo il loro pensiero.

Quindi votiamo la mozione, così è contenta.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere, non stiamo parlando del PD.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Però queste cose sono il substrato, il vero humus dal quale nasce questa polemica e perché è stata questa mozione. E' inutile fare infingimenti tra di noi. Diciamo le cose. C'è bisogno anche di chiarezza rispetto alla città, e allora questa probabilmente la dà. La dà poco? La dà. Adesso dobbiamo essere coerenti. E' chiaro che non le possiamo fare una il prossimo mese, se continuano queste polemiche, ma qualcuno si dovrà assumere le responsabilità. Io per mia parte me le assumo. Lo faccia anche lei, Presidente. Probabilmente può fare di meglio. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Guardi, non accetto sicuramente lezioni e soprattutto.....

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

No no. Rispondo solo alla questione del ruolo istituzionale. Avrò molto da imparare.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Sono d'accordo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Secondo me, guardate, non si finisce mai di imparare. Questa sera è una dimostrazione che non si finisce mai di imparare. Però rispetto al ruolo istituzionale....

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Vabbè, non intervengo su questioni che proprio non mi appartengono, lascio le bassezze a qualcuno. Allora sul ruolo istituzionale la mozione urgente non aveva niente di urgente. E' una mozione politica e, chi ha più esperienza di me, lo sa bene. E' una mozione un po' particolare, politica. L'ho messa ugualmente all'ordine del giorno, questo proprio per dimostrare che di faziosità non c'è proprio nulla. Per me il dibattito è sacro, con i toni dovuti nel Consiglio Comunale, con tutti i dovuti modi che attengono a quella che è la libertà di ogni Consigliere di potersi esprimere in Consiglio Comunale, ma rimanendo in quelli che sono i temi e non facendo comizi che nulla hanno a che vedere né con questo tipo di situazione, né con la Giunta.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Grazie. Graziano, non sei in sede del PD, non sei al Congresso del PD. Quando sarai in sede PD, farai le tue considerazioni. Sei davanti alla città.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Rendetevi conto di che spettacolo indegno state dando! State dando uno spettacolo indegno davanti alla città. Non meritate di amministrare questa città, non meritate di amministrarla, a perdere tempo a fare una mozione del genere. Ma vi rendete conto? Una mozione inutile, inutile. E voi, con tutti i problemi che ci sono, con tutti i problemi che ci sono, perdetevi tempo a fare una mozione del genere? Vergogna.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Aretusini, però anche lei rimanga nell'alveo della decenza.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Vergogna. Non meritate di amministrare questa città.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Anche lei deve rimanere nell'alveo della decenza.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Non meritate di amministrarla questa città. Inutile, inutile.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Anche lei deve rimanere in quest'alveo.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Addirittura avete esposto l'Amministrazione a un'ulteriore figuraccia, un'ulteriore figuraccia, accogliendo un emendamento che è una critica, conclamando una frattura. Ma vi rendete conto? Presentata da un esponente, che comunque dovrebbe avere la propria esperienza politica. Io mi chiedo: ma vi rendete conto a che figuraccia avete esposto la vostra Amministrazione per beghe che sono solo politiche? Alla gente non interessano queste questioni, signori, dovrete saperlo. Interessa la sicurezza nella viabilità, ma comprate le auto nuove; interessano i risultati, interessano i risultati, signori, non interessano queste beghe da partito. Avete esposto un'Amministrazione a una figuraccia indegna, indegna. Ho i brividi. E' una vergogna, è una vergogna totale.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Aretusini, proviamo a usare altri termini per cortesia. Capisco che poi il dibattito è stato infervorato, ma cerchiamo di rimanere nell'alveo della decenza. Grazie.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Lo dico in generale a tutti i Consiglieri. Cerchiamo di mantenere una decenza, perché siamo qui e siamo in un'aula consiliare ed è un'aula aperta a tutti i cittadini. Rappresentiamo la città, cerchiamo di esprimerci in modo tranquillo. Ognuno dirà la sua, ma in modo tranquillo, pacato, senza situazioni che non hanno nulla a che vedere con un confronto democratico. Prego Consigliere Saccardin.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Io ho presentato la mozione prima e mi riservo di fare il mio intervento, anche un poco perché sono stato richiamato personalmente come fossi stato uno sprovveduto. Il testo della mozione e la presentazione che ho fatto non è in sintonia con questo clima di discussione. Io credo che, se vogliamo cogliere lo spirito, e io mi sento di doverlo rinnovare come espressione del fatto che, se ci

sono degli elementi di dialettica fra maggioranza, minoranza, dentro la maggioranza, dentro una componente della maggioranza, tutto questo fa parte di quella che è la dinamica con cui si giunge a costruire le decisioni e il consenso politico. Io non mi vergogno assolutamente di averla presentata, anzi credo di avere esposto la mia persona con i colleghi che con me l'hanno firmata, con i colleghi con cui ho avuto modo di discutere sul trovare una composizione che peraltro non è stata possibile dal punto di vista temporale per ragioni tecniche, più che per ragioni politiche. Io credo che dobbiamo cogliere questo spirito.

Mi dispiace che un gruppo si sia assentato, probabilmente non avrà sentito la possibilità di esprimersi. Anche questo è un segnale che va valutato. Io non mi sono mai sottratto dal voto, mi sono sempre considerato responsabile rispetto a coloro che mi hanno dato questo mandato e credo che dobbiamo avere questo spirito nel votare questa mozione. Io lo so che il Consigliere che mi ha preceduto ha già espresso sulla stampa, in maniera più reiterata, l'invito a questa Amministrazione di dimettersi, e lo ha ribadito questa sera. Dissento, dissento profondamente, perché il lavoro che abbiamo fatto in questi anni, anche con il contributo dell'opposizione, non sempre, ma qualche volta anche con il loro contributo, sono un patrimonio e una conquista.

Oggi quello che mi preoccupa di più è quello di riuscire ad avere all'interno della maggioranza prima di tutto e nel Consiglio Comunale una strategia per consegnare alla città non una campagna elettorale, ma un progetto. Allora si può fingere che il lavoro fatto non sia stato fatto, ma sono finzioni che, mano a mano che verranno i provvedimenti, saranno oggetto di esame, di valutazione, di confronto, di discussione, e che riguardano anni di lavoro, due anni sicuramente di lavoro pieno nel predisporre i piani, nel predisporre i progetti, nell'acquisire i finanziamenti. Come si può imputare al Comune di Rovigo il fatto che, per perfezionare il progetto esecutivo, ci sono voluti sei mesi in più per far partire il Maddalena? Il Maddalena partirà, con tutte le condizioni tecniche che lo consentono. Ma non è una scelta politica, non è un'incapacità. E' il sapere che esistono, all'interno di soluzioni perdute, perché quel finanziamento era un finanziamento perduto, delle necessità di carattere tecnico e non solo politico, per consentire di fare le gare, per consentire di rispettare le norme, per consentire di dare un senso anche oggettivo alle questioni.

Allora lo spirito con cui ho presentato, insieme con i miei amici e colleghi, questa mozione è quello di dire che noi ci riconosciamo ancora oggi, ancora oggi nella stima, nella fiducia, nella convinzione che il Sindaco e coloro che lo affiancano hanno fatto un buon lavoro e che oggi dobbiamo insieme avere uno slancio in più per arrivare in maniera forte al prossimo appuntamento. Il 2023 sarà un anno decisivo, sarà l'anno in cui potremo sapere se porteremo a compimento i piani, se riusciremo a riavviare le opere. Sarà un anno decisivo e io credo che con questo spirito sia opportuno cogliere il fatto che si è trovata una sintesi positiva all'interno della maggioranza, e sulla base di questo avere un piano e un progetto che dovrà essere espresso nell'arco delle prossime giornate e dei prossimi mesi.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Gambardella, prego.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Veramente interessante questa mozione, perché scusate, è una mozione politica, e rientra tra quanto previsto dal Regolamento. Non sarò tenera, collega però.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Piuttosto stupefatta. Una proposta tendente a provocare un giudizio sulla condotta e sull'azione politica amministrativa del Sindaco e della Giunta. Quindi è legittima formalmente, oggettivamente correttamente presentata, urgenza o non urgenza. Questo è lo spirito. Ma scusate, andare a presentare una mozione di questo tipo, veramente pensate che vi rafforzi? Veramente pensate che elencare o provare a elencare l'attività svolta sia efficace? Siamo tutti stanchi effettivamente signor Sindaco, e lo siamo tutti quanti, da stamattina in piedi molto presto, però qui sembra più un

richiamo, un invito, un sollecito al Sindaco, a recuperare una composizione unitaria nella gestione politica. Come la leggete voi questa cosa? C'è scritto, l'avete anche emendato, ma c'è proprio scritto così. Quindi viene messo nero su bianco quello che noi da sempre diciamo: chiediamo condivisione, partecipazione, di avere per tempo le informazioni, per poter contribuire alle scelte, per poter essere informati. L'avete fatto anche voi della maggioranza tante volte. Presentiamo proposte, diamo suggerimenti, controlliamo l'operato per quanto possibile dell'Amministrazione, facciamo l'opposizione. Quindi il all'unitarietà in questo senso non ci comprende, perché qualcuno aveva fatto un po' a tutti.

Poi d'accordissimo sul confronto democratico, sempre per i toni pacati, ma è vitale guardando gli obiettivi; gli obiettivi che servono attraverso questi strumenti e questi organismi per la città. E' di questo che stiamo parlando. Quindi capisco il senso della mozione, lo spirito con cui è stato fatto, però effettivamente è un bel rischio, è un bel banco di prova, un richiamo al buon governo, legittimo per chi ha vinto, per poco ma ha vinto, e ha la responsabilità di governare. E lo sta facendo, con tutte le difficoltà del caso peraltro.

A noi non interessano i posti in Giunta. Interessano i risultati, interessano i traguardi raggiunti, passo dopo passo, con tenacia, attenzione, confronto, approfondimento, con il contributo di tutti, anche chi non è qua dentro, anche chi fa parte della società civile e che può dare il proprio contributo. Quindi vediamo le scelte fatte e non fatte, le cose dette e in che termini vengono dette, in che tempi vengono dette. Su questo ci siamo lamentati tante volte perché, scusate, avete tirato fuori voi la questione del Tribunale. Non era opportuno tirarla fuori e parlare, perché veramente lì si è perso del tempo e si è rischiato grosso. E quella è una questione politica. Il progetto esecutivo è una questione tecnica. Non mettiamo sullo stesso piatto due cose completamente diverse. Spesso si tende a farlo.

Invece vorrei richiamare un po' ognuno nel proprio ruolo, nel proprio compito, perché evidentemente se siamo qui, se avete presentato questa mozione - eravamo molto curiosi di sentirvi e ascoltarci - è perché tutti i confronti interni che potete fare e che avete fatto non sono stati sufficienti, e siete venuti qua dentro, e abbiamo ascoltato i toni. Questo ci preoccupa molto. Posso dirlo? Scusate, non siamo in campagna elettorale qua dentro, e lo dico io che l'ho fatta. Qui dentro non si fa campagna elettorale, scusate. Io ci avevo messo la faccia, il mio impegno, e resto coerente, però voglio e pretendo che venga governata bene questa città. Sono io la prima che lo voglio, e vi guardo negli occhi tutti quanti, perché se mi sono prestata alla politica è per una mia etica. Poi potete non essere d'accordo con me su alcune scelte, su alcuni voti, su alcune idee, ci sta, ma va bene, perché non siamo tutti uguali. Siamo diversi. Grazie al cielo siamo diversi, e ognuno ha un proprio valore. Ogni uomo, donna, ogni essere. Per cui vale anche qua dentro, nel rispetto. Cosa che non sempre è stato, perché ognuno ha i suoi modi di esprimersi, più pacati, meno pacati, più aggressivi, meno aggressivi, ma questo.... Guardiamo che cosa abbiamo fatto. Noi della minoranza abbiamo sempre cercato di dare un contributo fattivo a questa Amministrazione. Se poi non sempre si è d'accordo, va bene, va bene. Sappiamo a volte, anche quando votiamo contro, che siamo in minoranza. Ci sta.

Detto questo, questa è la mozione emendata. Questo mi sembra un gran segnale di debolezza: un richiamo al Sindaco, al Sindaco, c'è scritto, l'avete messo nero su bianco. E' una critica palese. Mi scusi signor Sindaco, ma non è che sta a me prendere le sue difese, intendiamoci, però questa è la chiave di lettura. E' inutile che poi diciamo "Ma l'avete votata tutti". Alla fine l'avete votata voi tutti. Siete voi che dovete rispondere, e non fare teatro, ma risposte su queste cose con fatti e con comportamenti adeguati. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Gambardella. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Bagatin, prego.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie signor Presidente, sarò brevissima. Quanti minuti abbiamo? Facciamo tre, così sono tutti più felici.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Salvaggio, ci sono in ordine: Bagatin, Salvaggio, Chendi. Dopodiché se c'è qualcun altro che vuole iscriversi, non ho ancora chiuso i termini. Prego Consigliera.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Io prenderò spunto dalle ultime parole della Consigliera Gambardella per fare una brevissima riflessione. E' vero, non siamo in campagna elettorale, però questo comunque è un Consiglio Comunale dove si fa politica, e la politica si fa anche attraverso un confronto, che a volte può avere toni aspri, una dialettica magari più o meno coinvolgente, la voce la alziamo noi, viene alzata anche dai vostri banchi, anche il Consigliere Aretusini è salito di qualche ottava poco fa, non dedicandoci proprio parole lusinghiere che fanno allora molto onore all'attività di Consigliere comunale.

Però tornerei sulla mozione che non è assolutamente un segnale di rimprovero, ma in realtà vuole essere uno sprone e un richiamo a quello spirito che nel 2019 ci ha visto unire le forze. Non è stato semplice: anime diverse che appartengono sicuramente tutte all'alveo del centrosinistra, ma che comunque hanno sensibilità e esperienze anche dal punto di vista politico completamente diverse, e sicuramente anche approcci alla visione di quella che è la gestione della cosa comune, che si sono dovuti unire.

Abbiamo fatto tante cose per questa città, ne faremo molte altre, le faremo anche molto meglio. Io credo che l'esempio della delibera che oggi è stata approvata sulla tariffazione della Rotonda, di per sé non una delle delibere più fondamentali di questa Amministrazione, ma sia la dimostrazione concreta di come lavorando, attraverso il confronto anche aspro proprio in sede poi di Consiglio Comunale, abbia portato a delle migliorie significative.

Io sono un appartenente al Partito Democratico, sono anche in Assemblea nazionale, anche se in questo momento è in fase costituente perché andiamo a congresso. E' un onore e spesso e volentieri è anche una grande difficoltà l'appartenenza a questo partito, perché spesso e volentieri fa del confronto secondo me un utilizzo improprio. Però allo stesso tempo esprime anche una grande capacità di mediazione e credo che in questo il nostro Capogruppo e la Presidente del Consiglio ieri sera nella riunione di gruppo abbia dimostrato, attraverso le modifiche che sono state apportate alla mozione, una capacità di visione che va al di là di quello che sicuramente anche questa mattina ci ha colpito e rammaricato non poco dal punto di vista politico ma anche umano.

Sono certa del sostegno che questo gruppo dimostrerà fino alla fine di questa legislatura al Sindaco e alla sua Giunta. Al contempo sicuramente questo momento di passaggio a mio avviso rappresenta anche una chiave di volta, dove ognuno di noi, appartenente alla maggioranza, ma anche a tutto il Consiglio Comunale, possa da qui alla fine di questa legislatura, Consigliatura, esprimersi nell'unico interesse della città, quindi nell'interpretare e nel votare le delibere, tutti i problemi che abbiamo di fronte, nel solo esclusivo interesse della collettività che siano stati chiamati ad amministrare.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliera Bagatin. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Salvaggio, prego.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. A dirvi la verità fino a dieci minuti fa non ero intenzionato a intervenire. Tuttavia, siccome mi è appena stato detto di vergognarmi, voglio capire se mi devo vergognare veramente oppure no.

L'ultima Amministrazione che ha completato il suo ciclo è stata l'Amministrazione Merchiorri di centrosinistra. Dal 2011 al 2019 si sono succeduti Commissari e due amministratori di centrodestra dove, dopo è un mio giudizio sempre e opinabile, se ho trovato un evento ineludibile la caduta del Sindaco Bergamin prima del tempo, mi resta sempre il mistero della caduta del Sindaco Piva. Ma ripeto, è un mistero che mi tengo.

Quindi cinque anni di amministrazione di centrosinistra, due Sindaci di centrodestra, tutte e due Amministrazioni abortite prima del tempo, due Commissari; oggi, dopo tre anni e mezzo, perché portiamo un documento innocuo, non credo di dovermi vergognare.

Il punto qual è? La seconda cosa che volevo dire. L'attuale maggioranza si regge su tre gambe, di cui due sono liste locali e una lista di carattere nazionale. E' ovvio che le caratteristiche di movimento cittadino e movimento nazionale sono completamente diverse, hanno proprio degli elementi di DNA che sono diversi. Una lista locale per definizione, ma non solo in questa maggioranza, possiamo guardare anche del banco che è di là, fondano normalmente, ma non solo a Rovigo, in giro, la loro ragion di essere nel concentrarsi attorno a un leader, a un essere umano. E' molto più facile far politica in una lista civica rispetto a una lista nazionale: trovo un leader, gli sto dietro, è finito.

La lista nazionale invece si parla di classe dirigente, è un'altra cosa. E' tutto più difficile. Chiamalo PD, ma puoi chiamarlo anche Forza Italia o Lega, è tutto più complicato. Si pensi solamente che l'asticella per essere eletti nel PD era molto più alta rispetto alle liste civiche: con 50 preferenze nel PD non farai mai l'esperienza in Consiglio Comunale, uno. Due, gli elettori del PD non guardano necessariamente, necessariamente, alla classe dirigente locale che in quel momento governa il PD; danno le preferenze a chi ritengono di darle in modo - eccoci qua - 11 eterogenei. Perché siamo qua? Perché è arrivato il momento che parliamo noi qui dentro del PD, chi ha preso i voti, e ne ha dovuto, ripeto, prendere molti di più rispetto ad altri per star seduti qui dentro.

Quindi per il combinato disposto, e chiudo perché ormai l'ora è tarda, il documento c'è, fa parte di un tagliando fisiologico di chi non sta andando a casa, a differenza di altre Amministrazioni, e che fa parte di un percorso logico, normale, che è sempre avvenuto. Guardate, non è ne vanto, né vergogna. La mia vita è stata: mi sono fatto Segretario del PDS con la Giunta Baratella, uno e due, Segretario comunale; ho visto molto di più di questi documenti, Baratella uno è arrivato alla fine, Baratella due no. Ero Segretario comunale anche quando c'era il Sindaco Avezzù del PDS, e sono arrivati fino alla fine con ben altri documenti e sono arrivati fino alla fine e con un pezzo di maggioranza di allora che se ne è uscito, era maggioranza allora, poi minoranza, adesso è maggioranza, anche se non c'è più il centrodestra a governare.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere...

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Lo sapevo che interveniva, ma non ce l'avevo con lei.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

E' solo per l'ora. Hai sfiorato.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Immaginavo, però fa parte del ragionamento, dell'eterogeneità del Partito Democratico. Quindi morale della faccenda qual è? Si fa il documento, io lo approverò assolutamente senza nessun tipo di problema. Domani è un'altro giorno, ci si tira su le maniche, si continua a lavorare in una maggioranza; una maggioranza che per sua connotazione è eterogenea, per fortuna, perché siamo in una democrazia. Io ai leader non ci ho mai creduto, ho sempre creduto alle classi dirigenti, cioè le aziende, quelle che hanno fatto successo, sono aziende con classi dirigenti, non con il capo, e io faccio parte di un partito in cui non c'è un capo, anche se qualcuno vorrebbe essere un capo, ma non è così. Per fortuna, e questi 11 dimostrano il fatto: siamo diversi, tutti regolarmente eletti con lo stesso simbolo, e io sono anche orgoglioso di far parte di questo gruppo, nel quale io intendo arrivare, almeno ci proverò fino in fondo, fino alla fine, anche se mi comporterò mandar giù qualche rospo, come ho già mandato giù, ne manderò giù, ma fa parte del gioco, perché li mando giù e li faccio mandare giù a qualcuno, maggioranza o opposizione che sia. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Chendi. C'è qualcun altro che vuole intervenire? No. Comunque intanto prego Consigliere Chendi.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Grazie Presidente. Ho poca voce, ma comunque cercherò di dire qualcosa, non come Graziano che ogni tanto si lascia trasportare dal sanguigno. Mi dispiace per il Sindaco, il Sindaco non sta neanche bene, quindi sopportare anche questi tipi di ragionamenti, più che Michele, io credo che il Sindaco stia facendo un grande sacrificio. Mi scuso con lui, spero di essere l'ultimo che parla e cercherò di stare anche nel tempo.

Ascoltavo voi e sto pensando al gas che non ho in azienda e mi manca. Diceva Michele “Ci sono tanti problemi e voi state qua a chiacchierare....”. Esatto. Possiamo stare qui altre tre ore, ma il gas che non ho, non ce l'ho neanche domani. Capito Michele? Il problema è nazionale, per le imprese, per le famiglie: manca il gas, perché c'è una guerra a qualche ora di distanza da noi, e quello che è successo ha messo in moto meccanismi strani, speculazioni, eccetera, che comporta per le imprese e per le famiglie un grosso problema. L'inverno è alle porte e credo quindi che sia questo il nostro problema: pensare giustamente ai grandi problemi, ma soprattutto ai piccoli problemi. Il gas che manca è un piccolo problema ma è un grande problema, perché per l'azienda che rappresento è il più grosso problema, perché dal 1° novembre siamo in una specie di regime transitorio in cui sei affidato ad un fornitore occasionale che per qualche mese ti dà e dopodiché ti può anche mollare, chiedendoti delle cifre folli di deposito, sapendo che uno non li ha, quindi costringendo a fare salti mortali con le banche, quindi è quella la problematica.

Che ci azzecca con la mozione? La mozione chiude un ragionamento politico che c'è stato. Forse si poteva anche non fare, ma è stato un modo io credo anche corretto, per cui anime, no che si sopportano, ma che coesistono perché hanno costruito qualche anno fa un'impostazione che è stata maggioritaria, che ha eletto Edoardo Sindaco e il Sindaco è, da questo documento, da questa mozione, si conferma che è il punto di riferimento alla saldatura fra queste anime.

Ovviamente che si chiami Edoardo, che si chiami con un altro nome, che siamo a Rovigo, siamo a Milano o a Padova, da buon - per me, per la mia cultura da riformista - è sempre stato, ne ho viste di tutti i colori, ne ho visti qua dentro, di là, in Amministrazione Provinciale dove sono stato due volte, i temi, non dico le seggiolate o le scarpe che volavano, c'è sempre stato un mondo di confronto duro nella maggioranza e con la minoranza, ma anche nella maggioranza.

Io, quando ero giovane come il bravo Rizzato, ero Consigliere provinciale, ero il più giovane, come lui è adesso il più giovane qua dentro, c'erano dei marpioni molto più bravi di me, quindi ne ho viste. Era una Giunta, tra l'altro una maggioranza che non aveva neanche i numeri, erano 12 su 24, quindi ogni volta che c'era da approvare un bilancio, tu Federico che sei esperto, era un bel problema. E' andata avanti tre anni e poi per tre anni c'è stato un voto tecnico che ha permesso di superare e di dire “Arriviamo alla fine della legislatura”. Quindi per dirvi che, non è come la battuta “Un amore non è bello se non è litigare”, ma il litigio a volte, se finalizzato a, allora serve e io sono nello spirito, non nella critica che diceva Graziano “Ma ho letto il Segretario che ha detto...”. Quello che ha scritto il Segretario non è stato un processo condiviso, Graziano, ma l'ho letto anch'io dal giornale e non a caso l'ho comunicato al Sindaco che non credevo, l'ho visto stamattina. Può succedere, ma questo fa parte ahimè, delle questioni che abbiamo in un partito che è sempre più complicato che non un movimento. Un movimento è più semplice perché sono meno, riescono anche a chiudere le cose più facilmente; in un partito abbiamo meccanismi, soprattutto come noi che siamo un partito abbastanza grosso, il problema è doppiamente grave.

Ma la domanda è questa: sono più le cose che ci uniscono o quelle che ci dividono? Io su questo non ho dubbi che sono più quelle che ci uniscono. Ci sono delle questioni che ci dividono, ma sono per me, ho cercato di indirizzare, sono questioni metodologiche che ci stanno e lo dice il documento che abbiamo cercato di sistemare; questioni metodologiche che nascono anche quelle dall'esperienza, dalla pazienza di ascoltare; Edoardo su questo io credo che in questi anni è migliorato molto e quindi ha maggiore capacità di ascolto che non qualche anno fa, e naturalmente gli dico sempre “Devi portare pazienza”, perché ascoltare tutti, ascoltare anime, non solo nella maggioranza, ma anche a volte ascoltare la minoranza che porta idee e stimoli che deve poi permettere di saldare, e quindi torniamo a bomba: la mozione serve? Serve sì, serve, perché è una mozione per, non una mozione contro, non è una mozione contro qualcuno, è una mozione per: per dire “Siamo arrivati fino a qui, vogliamo andare avanti ancora cercando di sistemare qualcosa che

non va o che non è andato”. E questo è un auspicio. Dopodiché ce la faremo? Dobbiamo farcela, provare a farcela. Questo è il grande dubbio che ci può essere, ma anche la grande scelta.

Una mozione per fare meglio e di più. Il meglio e il di più li abbiamo visto anche questa sera quando abbiamo affrontato temi cari che erano quelli dei soldini a disposizione, quindi ci sono mezzi che vanno impiegati, vanno spesi, vanno utilizzati, perché questi servono per la città, e in questo senso anche l'opposizione dà stimoli e dà giuste iniezioni di “Fate, dovete fare”. Il fare è un impegno che credo che da questa sera ne usciamo consapevoli e convinti di più. Questo per me è il senso della mozione, era quello di riuscire a dire: dopo una serie di dibattiti, forse anche troppi, usciti anche sulla stampa, vogliamo fare, vogliamo fare di più, aiutare il Sindaco che deve fare la sua funzione; se c'è qualcosa da cambiare, lo facciamo, però abbiamo cercato di dire, è la mozione perlomeno neanche le prende in considerazione, che il problema non sono le cadreghe, ma il modo di lavorare, il modo di ascoltare, il modo di fare e di produrre. Dobbiamo fare di più. Questo è l'impegno che, per quanto mi riguarda, avevo in testa, che ce l'ho, e credo che il senso della mozione alla fin fine sia questo, e in questo senso credo che il riconoscimento della maggioranza c'è, è confermato anche da questo piccolo segnale. Quindi forza tutti e forza Edoardo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Chendi. C'è qualcun altro che vuole intervenire con toni possibilmente pacati e a modo come sono stati la maggior parte degli interventi? Niente. Allora io chiuderei a questo punto la discussione. C'è dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Il Consigliere Chendi mi ha sorpreso: forza Edoardo? Grande, mi è piaciuto, mi ha sorpreso il Consigliere Chendi.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Però adesso non incominciate alle 23.18 a dirvi le cose fra di voi.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Guardate, veramente io....

(Consigliere non identificato)

Non sta bene e sta qua ad ascoltarci.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Ah, per quello ok, quindi gli facciamo un in bocca al lupo. Però vedo di quei cambiamenti.... Bene, vedo che vi siete emendati, vi siete compiaciuti. Questo non ci può che far piacere. Toni pacati o non pacati, dipende dagli interventi; anime diverse all'interno del partito, quindi capisco che il PD ha tante anime diverse. Avete accolto un emendamento che è una critica, però questo vedo che vi rende comunque orgogliosi della vostra mozione.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Cortesemente. Aretusini non risponda al Consigliere per cortesia.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Sì Presidente, finisco, però mi lasci finire. Io non so se ci siano ancora cittadini collegati a quest'ora, sono le 11.20, però chi sarà collegato? Il cittadino o qualche giornalista, comunque i cittadini io credo siano rimasti basiti, preoccupati. Non si è mai vista, almeno io personalmente non ho mai visto portare atti di questo tipo e una maggioranza perditempo a redigere una mozione, a emendarla,

quando c'è una città che ha solo bisogno di stabilità e di risolvere i problemi che ci sono, perché ce ne sono tantissimi, e invece abbiamo una maggioranza che fa mozioni, si parla, discute sulla stampa, e intanto la città attende, continua ad attendere opere, continua ad attendere risultati e continua ad ascoltare annunci, campagna elettorale nelle frazioni.....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Aretusini, siamo alla dichiarazione di voto.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Campagna elettorale nelle frazioni e via così. Quindi signori, veramente io auspico che non si ripresentino più serate come queste fino alla fine del Consiglio Comunale e cerciate veramente di dare risposte concrete a Rovigo. Dopo abbiamo visto 710.000 euro persi del PNRR questa sera, quindi.....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Aretusini, dichiarazione di voto per cortesia. Non è questo l'oggetto.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Sono queste le questioni importanti da trattare, sono queste le questioni importanti dove c'è necessità di trasparenza. Dobbiamo dire ai cittadini perché abbiamo perso 700.000 euro, dovremmo dirglielo. Comunque il nostro voto sarà contrario. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Aretusini. Qualcun altro? Prego Maniezzo.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Grazie Presidente. Di tutto avrei pensato di assistere tranne a una riunione di maggioranza del PD, perché proprio è ciò che più è distante dalle mie idee. Ho avuto anche il privilegio di aver visto una riunione di maggioranza che però è stato usato il Consiglio Comunale per fare una riunione di maggioranza. Il che non va bene.

Che ci siano delle dinamiche ormai incrinata è ovvio, e lo dimostra il fatto che dopo quasi quattro anni, tre anni e mezzo di Amministrazione, verso i quattro, ancora si parla al futuro e, nonostante ci siano politici, come diceva anche prima l'amico e Consigliere Chendi, di quando lui era giovane e vedeva le persone più vecchie, questi "volponi" come li ha chiamati lui più abili, ne abbiamo anche noi qua, però alla fine i fatti stanno a zero, i fatti sono quelli che io ho elencato prima, eventualmente molta parte di questi mal di pancia vengono fuori proprio perché non si è riusciti a raggiungere determinati obiettivi, voglio sperare almeno che sia per quello, non si sono riusciti a raggiungere molti degli obiettivi che ci si sono prefissati, perché dopo questo tempo bisogna parlare al passato e non al futuro.

E quindi io spero insomma che, ripeto, la realtà è sotto gli occhi di tutti. Faccio un grande in bocca al lupo alla maggioranza, che ormai credo ci siano delle fratture insanabili, e l'abbiamo visto dai toni della maggioranza stessa. Quindi in bocca al lupo anche al Sindaco. E ovviamente il mio voto non potrà essere che contrario.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Maniezzo. Prego Consiglieria Biasin.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Grazie Presidente. Che cosa posso aggiungere? Posso dire che l'abbiamo presentata questa mozione, non riteniamo di doverci vergognare per averla né presentata, né tantomeno per averla discussa, perché sinceramente io, da quando sono stata eletta, qui ho ascoltato tantissime cose anche della minoranza, sulle quali non mi sono permessa di fare delle valutazioni, ma vi posso garantire che

insomma, se vogliamo proprio fare una valutazione complessiva, le argomentazioni spesso non erano di chissà quale livello.

Ci vuole del coraggio a presentarla, ci vuole del coraggio a discuterla, guardarsi in faccia. Di questa cosa noi non ci pentiamo e riteniamo di poterla votare anche favorevolmente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Masin.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Molto velocemente, io sinceramente non capisco lo stupore dei colleghi dell'opposizione. Capisco che sono nuovi in quest'aula, a parte Michele che è al suo bis, però in cinque mandati che ho fatto qua dentro ho assistito a cinque presentazioni dei piani programmatici all'inizio del mandato, ogni volta si andava a prendere quello che doveva essere il piano della Consigliatura e veniva messo in un cassetto; poi improvvisamente apparivano all'orizzonte situazioni diverse. Con Avezzù sono capitate le situazioni che stiamo ancora trattando adesso; con Piva è capitata la questione della vendita delle quote di ASM; con Bergamin, a parte una di cui non voglio parlare, è successo l'ennesimo colpo di coda, il discorso dell'Arcobaleno. Sinceramente non capisco perché dovremmo scusarci di aver presentato una mozione che dice semplicemente "Ok, è successo quello che è successo, abbiamo passato due anni, quasi tre di pandemia, adesso c'è il problema della crisi energetica. Vogliamo ridefinire le linee programmatiche, rimettendo a posto le varie priorità". Lo facciamo anche con il contributo, volendo, dell'opposizione. Mi sembra che sia una cosa umile e intelligente. Per cui il nostro voto è sicuramente favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Masin. Nessun altro chiede di intervenire per dichiarazione di voto. Prego Consigliera Chendi.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Per confermare il vostro voto positivo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. A questo punto, se non c'è nessun altro che chiede per dichiarazione di voto, ma mi sembra che tutti i Capigruppo abbiano espresso il proprio voto, direi di mettere ai voti la mozione.

Scusatemi, prima di mettere ai voti la mozione, è andato via il Consigliere Bonvento che era uno scrutatore. Chiedo al Consigliere Maniezzo se lo può sostituire?

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:

Va benissimo, Presidente.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Allora se non ci sono problemi o contrarietà, io metterei al voto la mozione così come emendata. Siamo tutti d'accordo? Ok. Allora se siamo tutti d'accordo, mettiamo al voto la mozione così come emendata. Prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Contrario.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BALZAN MARGHERITA– Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:
Astenuto.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Contraria.

MANIEZZO MATTIA – Consigliere Gruppo Misto:
Contrario.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:
Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:
Contrario.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:
Favorevole.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:
Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SALVAGGIO GIOVANNI – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La mozione viene approvata con 17 voti a favore, 4 contrari e 1 astenuto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandro Ballarin

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Nadia Romeo

Documento sottoscritto con firma digitale